

DAL COMPRENSORIO

Eusebio entra in segreteria

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Marina Eusebio è la nuova forza della segreteria dello Spi Cgil Ticino Olona. Eletta lo scorso 27 maggio, in sostituzione di Maria Cristina Della Vedova che ha completato il suo mandato, Marina va a integrare la cabina di regia del sindacato dei pensionati del territorio, composta dal segretario generale Rosario Sergi e da Italo Formigoni. “Una bella e affiatata squadra”, come la definisce Marina, il focus del cui impegno sarà diretto, in particolare, sul Coordinamento donne e sull’organizzazione dei Giochi di Liberetà. “Sono molto onorata di questo incarico, che ha il sapore della novità e della sfida insieme. Ci metterò tutta la mia buona volontà e il mio impegno per poterlo svolgere al meglio - ci confida Marina, senza nascondere il timore e il peso della responsabilità -. Vado a ricoprire un ruolo per me nuovo, che richiede una buona dose di creatività, spirito di iniziativa, oltre che di conoscenza della macchina organizzativa e dei vari attori che la guidano”.

Sicuramente la grande esperienza maturata nelle fila dei sindacati in generale, e dello Spi in particolare giocheranno a suo favore. “Marina - spiega il segretario generale Rosario Sergi -, ha mosso i primi passi in questo mondo come volontaria della Filtea Cgil ai tessili, perché la sua mamma lavorava nella manifattura di Legnano. Nel 1983 è entrata nella Cgil di Busto Arsizio e nell’85 in Camera del Lavoro a Legnano come apparato tecnico, per seguire, tra le altre cose, i 740. Dal ’93 al 2008 è passata all’ufficio vertenze confederale diventandone in ultimo anche responsabile. Fino al 2016 si è occupata della gestione di pratiche fallimentari nell’ufficio procedure concorsuali. Per circa un anno ha poi seguito l’ufficio vertenze e dal settembre 2017 fa parte, ruolo che ricopre tuttora, dell’apparato tecnico dello Spi, per rappresentare al meglio gli interessi dei pensionati e si occupa di tessera-mento, deleghe all’Inps, rapporti con i segretari di Lega, contabilità”. Insomma, un bel curriculum e una ricca competenza, che Marina utilizzerà innanzitutto per portare a termine i suoi primi progetti tracciati, come quello di seguire, anche se in corsa, i *Giochi di LiberEtà*, un appuntamento ormai tradizionale che dà largo spazio alla fantasia e alla cultura, espresse nell’elaborazione di poesie e racconti, fotografie e dipinti, grazie a un concorso pensato per mantenere attivi gli anziani e non far dimenticare mai loro l’importanza di

Continua a pagina 2



Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**LA LEGA
LUOGO
DI INCONTRO**

A pagina 2

**SENZA
LE DONNE
NON CI SARÀ
RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI
ALLO SPI**

A pagina 5

**MENO MALE
CHE CI SONO
I NONNI!**

A pagina 7

Parabiago: la lega luogo di incontro

Colloquiando col segretario Bruno Sciocco

Segreteria Spi
Ticino Olona

“Abbiamo sempre cercato di parlare ai lavoratori come a degli uomini, di parlare al loro cervello e al loro cuore, alla loro coscienza. In questo modo il sindacato è diventato scuola di giustizia, ma anche di democrazia, di libertà; ha contribuito a elevare le virtù civili dei lavoratori e del popolo”. Nella sede della lega Spi di Parabiago spiccano le parole di Luciano Lama, storico numero uno della Cgil, e ce lo fa notare lo stesso segretario di lega, Bruno Sciocco, per parlarci del suo impegno nelle fila del sindacato dei pensionati. “Credo nel quadratino rosso della Cgil, che significa libertà, giustizia, lavoro, aiuto ai più deboli. La missione della lega che guido da oltre un decennio è tutelare le persone che, terminata l'attività lavorativa, hanno bisogno di supporto e di continuare a essere rappresentate. Ci interfacciamo per loro con i servizi sociali del Comune e cerchiamo di



orientarli nell'universo fiscale e nei meandri legislativi per pratiche legate alla pensione, alla previdenza, all'invalidità, alle collaborazioni delle badanti, alla reversibilità e agli assegni familiari per fare degli esempi”. La lega di Parabiago comprende anche la lega di Nerviano, con il responsabile Giancarlo Angelini, e idealmente la città di Casorezzo, per un totale di circa 1800 iscritti. “Il punto di forza delle attività dello Spi - continua

Bruno Sciocco, classe 1943 e un passato nelle fila della metalmeccanica Parcol - è l'accoglienza, intesa come assistenza e informazione al pubblico”. Grazie a una decina di volontari, la lega ha contribuito a consolidare il radicamento della Cgil sul territorio. “Una sede sindacale è un luogo di incontro - afferma Sciocco -, per conoscersi e per stare più vicino ai nostri iscritti, per mettere in comune i problemi e le speranze delle persone, per rafforzare il rapporto con i pensionati, i



lavoratori, i cittadini e promuovere la loro adesione allo Spi. Dobbiamo quindi dare intensità al nostro impegno, presentarci come uno Spi e una Cgil sempre più forti, rinsaldare il rapporto con gli iscritti, per dare loro fiducia affinché continuino a vedere in noi un punto di riferimento”. “Lavoriamo ogni giorno per una società senza discriminazioni - conclude Sciocco -, in cui siano sempre riconosciuti i diritti fondamentali di ogni persona. La solidarietà e l'uguaglianza

fra uomini e donne e tra le diverse generazioni sono i nostri valori fondativi”. Linfa per il sindacato sono i suoi iscritti: “La campagna di tesseramento è sempre aperta. La pandemia ci sta mettendo in ginocchio, ma insieme possiamo ripartire. Intravedo un futuro prossimo migliore e la possibilità di riprendere le nostre importanti attività di sensibilizzazione. Facciamo tesoro di quello che il Covid ci ha insegnato, compresa l'importanza della competenza tecnologica, e guardiamo avanti con ottimismo”.

La lega di Parabiago è in via Rusca, 28. È aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.15 alle 18 (tel. 0331488011).

La lega di Nerviano è in via Rondanini, 1 (tel. 0331580418). È aperta il lunedì e martedì dalle 9 alle 12.30, e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30.

Energia, aumenti record

La protesta dei consumatori

SABRINA BERGAMINI

Sono aumenti record quelli che pesano sulle famiglie per l'elettricità e il gas a partire dal 1° Luglio. I più alti o quasi registrati negli ultimi anni: più 15,3 per cento per il gas e più 9,9 per cento per l'elettricità, secondo l'aggiornamento diffuso dall'Autorità per l'energia. Le associazioni dei consumatori saltano sulla sedia, considerando che i rincari peseranno pesantemente sui bilanci delle famiglie già messe a dura prova dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche. “Una stangata quasi record - commenta **Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori** -. Per il gas mai da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, mentre per la luce si tratta del terzo maggiore rincaro di sempre. E per fortuna il governo è intervenuto stanziando 1,2 miliardi di euro, altrimenti sarebbe stata ancora peggio. Ora speriamo, però, in una riforma complessiva degli oneri di sistema per ridurre in modo permanente le bollette. Il rincaro, può man-



dare in tilt i bilanci delle famiglie già in difficoltà per via dell'emergenza Covid - continua Vignola -. E poi fa caldo. Questo non è un dettaglio da poco, considerato l'uso dell'aria condizionata nelle case, che gonfia le bollette delle famiglie molto di più di quanto si possa pensare: porta a spendere fino al 42 per cento in più per l'energia elettrica, rispetto a chi non ha l'aria condizionata. E questo fa aumentare anche il rischio di povertà energetica”. Quanto peseranno questi aumenti record? Lo spiega Carlo Rienzi, presidente Codacons: “Rispetto allo scorso anno una famiglia media si ritroverà a spendere ben 197 euro in più su base annua per le bollette energeti-

che: + 48 euro per la luce, e addirittura + 149 euro per il gas, a causa dei maxi-rincari decisi da Arera”. L'associazione chiede di eliminare gli oneri di sistema alleggerendo così la spesa delle famiglie.

Da pagina 1...

Eusebio entra in segreteria

un benessere a 360°. A Marina inoltre il compito di organizzare e condividere il più possibile la gestione del Coordinamento donne: siamo certi che ha già qualche idea per il prossimo 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e quindi per l'8 marzo. Consapevoli dell'impegno che gli stiamo chiedendo e nel ringraziare la compagna Maria Cristina Della Vedova per il contributo che ha dato alla categoria durante il suo mandato, accogliamo Marina augurandogli un proficuo buon lavoro!



Dal 1° ottobre lo Spid indispensabile

Da quando l'Inps ha deciso di sopprimere le comunicazioni cartacee, dodici milioni di anziani non sono in grado di leggere i cedolini della pensione. A partire dal 1° ottobre, inoltre, si potrà accedere al sito Inps solo con lo Spid (il sistema pubblico di identità digitale) che serve anche per avere accesso a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. Se ancora non ne siete in possesso **rivolgetevi alla sede Spi** più vicina a voi, i nostri volontari vi aiuteranno!

spid

Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



Ecco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazione drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

“Un grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

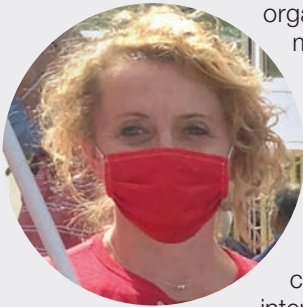
Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale. Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

Una battaglia per la sanità pubblica

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini. Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Ferri con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.



EUROPA LIVIO MELGARI

Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei “due popoli, due stati”. La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

Senza le donne non ci sarà ripresa

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030”, così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione – pensione supplementare**
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



Esigere i **diritti** in città sostenibili

Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne



e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.

Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

*Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, **ma anche tanti passi avanti**. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.*

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

Giochi di LiberEtà: pronti ad **accogliervi**



MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* 2021, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e burraco, e i corsi di scrittura e acquerello.

Martedì 14 inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

Giovedì 16 – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)



carta priva di cloro elementare

Meno male che ci sono i nonni!

Aspetti affettivi ed educativi della relazione con i nipoti

LAURA BORSANI

Quello dei nonni è un ruolo sociale complesso e poco valorizzato. Quando nasce un bambino non nascono solo due genitori, ma anche quattro nonni. Tanti adulti portatori di diversi stili di vita ed educativi. Per tutti la parola chiave non può che essere il rispetto. Un rapporto equilibrato fra nonni e nipoti solitamente è caratterizzato da indulgenza, tenerezza e accoglienza. I nonni non devono “sedurre” i bambini (come spesso avviene con i giocattoli), ma devono essere “allineati” e uniti con i genitori, principale punto di riferimento dei figli. Anche il panorama delle famiglie è quanto mai variegato: giovani nonni, nonni-genitori per forza, giovani genitori, genitori attempati “quasi nonni”, per non dire delle varietà etniche e culturali presenti nella nostra società, che è ora molto diversa da quella delle generazioni precedenti. Mentre nel passato i ritmi erano più lenti, si avevano certezze, valori e punti di riferimento stabili, oggi il cambiamento è veloce e ha sostituito i cambiamenti gradualmente e le soluzioni sicure. **Gli aspetti educativi** I nonni sono per i nipoti un'opportunità per riscoprire ed interessarsi al passato, alle loro radici, ai valori profondi e per costruirsi una solida identità. Gli anziani a loro volta possono ricevere senso del futuro e calore affettivo, per questo è impor-

tante mantenere saldo il rapporto tra le generazioni e far sentire anche ai più anziani di essere accolti e valorizzati. Il ruolo dei nonni è un tesoro familiare preziosissimo per piccoli e grandi. Ogni esperienza positiva che si vive nella propria famiglia, soprattutto durante l'infanzia, si trasforma in una protezione per facilitare lo sviluppo psicologico ed emotivo di un bambino. Questo vuol dire che il ruolo dei nonni in psicologia è di primaria rilevanza, poiché un piccolo che cresce in un ambiente per lui rassicurante, sarà un bambino sicuro di sé e diventerà un adulto capace di amare, sviluppando quella che chiamiamo resilienza, ovvero la capacità di affrontare e resistere allo stress. Talvolta nascono dissapori e rivendicazioni sulle linee educative da dare ai bambini: solitamente più morbide per i nonni, più direttive per i genitori (con tanto di recriminazioni del tipo “Con me non facevi così!”). È, tutto sommato, il bello dell'avere punti di vista diversi, che partono da rapporti profondamente diversi: i genitori vivono il rapporto col figlio direttamente, hanno la piena responsabilità della loro crescita, e nel frattempo sono spesso pressati dallo stress della vita lavorativa; i nonni riescono a vivere in maniera più distaccata, hanno spesso uno stile di vita più rilassato, soprattutto quando è ormai raggiunta la pensione. **Gli aspetti sociali** Oggi il ruolo dei nonni sta diventando più difficile perché



stanno diventando nonni, uomini e donne più istruiti e la cui età pensionabile è diventata più alta di prima. Lavorano più a lungo e quindi hanno meno tempo da dedicare alla cura dei nipoti. A ciò si aggiunge che vi sono sempre di più genitori anziani non autosufficienti di cui prendersi cura. Strette tra lavoro retribuito, assistenza ai nipoti e assistenza a genitori anziani non autosufficienti, soprattutto le nonne hanno un problema di sovraccarico non indifferente e non riescono a godersi i nipoti quanto vorrebbero. Le nonne e i nonni sono assai diversi dal passato, come diversi sono i loro nipoti. Più aperti che in passato a condividere e scambiare esperienze con una generazione di piccoli così diversa nelle abitudini ed anche nei saperi. Più aperti ad imparare da loro oltre che a trasmettere valori. I nonni sono un importante pilastro del sistema di welfare, e spesso hanno bisogno anch'essi che i servizi pubblici ne possano alleviare il carico, permettendo loro di valorizzare il rapporto affettivo e formativo e crescere insieme ai loro nipoti.

Sono problemi, questi, ancor più acuiti dalla pandemia: a chi si sono potuti rivolgere i genitori lavoratori, a chi affidare i bambini che non potevano rientrare all'asilo e a scuola, se i nonni dovevano rimanere al sicuro dal contagio? Il problema è ben presente ai volontari dello Spi Cgil, che ha visto che la maggior parte delle famiglie non ha potuto fare altro se non riaffidare i figli ai nonni, mettendo questi ultimi a rischio con sensi di colpa, con i figli che si auto-impongono di tenere lontani i nipoti dai nonni e i nonni che si chiedono come essere d'aiuto

alla famiglia, soprattutto in questo momento di difficoltà. Si tratta di un lavoro di cura preziosissimo che colma in parte le falle di un welfare che non riesce a rispondere ai bisogni dei cittadini, per una cronica mancanza di asili nido e scuole dell'infanzia. Un lavoro di cura che vede oggi un primo riconoscimento ottenuto dal sindacato: il bonus baby sitter che può essere riconosciuto anche ai nonni non conviventi. Per lo Spi Cgil si tratta di una misura importante che aiuta i lavoratori e riconosce il lavoro di cura di nonne e nonni che quotidianamente si prendono cura dei propri nipoti sostenendo attivamente il lavoro dei figli: un lavoro gratuito e informale a cui viene dato finalmente il giusto valore. È bello allora pensare a quanta importanza abbiano i nonni nel contesto delle famiglie di oggi, e di come la loro accorta presenza diventi un elemento di vitalità per i bambini di oggi.

Ieri e oggi

WALTER LOSA
Spi San Vittore Olona

Alcuni trentenni di ieri, dopo il lavoro si impegnavano a montare gli stand per la Festa dell'Unità organizzata nei territori del nostro Paese con tubi innocenti e morsetti prima, e strutture metalliche con incastro poi. Questi trentenni si impegnavano anche a gestire gli stand e si improvvisavano cuochi, camerieri, baristi... Alcuni di loro oggi, ora sessantenni andati in pensione, si rimboccano le maniche e da metalmeccanici, calzolari ed elettricisti vanno nelle sedi Spi della Cgil per essere ancora vicini alla gente e ai pensionati. Con una grande volontà, si impegnano nel dare il loro tempo libero al volontariato, quindi aderiscono all'Auser per il servizio di trasporto sanitario semplice, cioè portano le persone anziane agli ospedali e strutture sanitarie per visite o esami; altri, in modo particolare le donne, si dedicano a tenere i contatti telefonici, quotidiani, per dare conforto a persone sole e bisognose di socialità ed ascolto. Altri ancora, facendo corsi formativi, preparano l'istruttoria di pratiche pensionistiche, previdenziali e fiscali, per poi affidarle nelle mani dei funzionari Inca e Caaf per l'inoltro all'Inps e all'Agenzia delle entrate. Questo significa anche lo studio di nuove leggi che ogni anno vengono modificate. Ossia sacrificio, superato dalla volontà e dal desiderio di essere ancora utili e protagonisti per l'aiuto al cittadino. Questi sessantenni ora hanno i capelli bianchi e la memoria un po' vacillante, con una salute che a volte fa i capricci, quindi c'è la necessità di un *turn over* di pensionati volontari. Di fronte alla constatazione che oggi è difficile che i nuovi pensionati si impegnino nello Spi Cgil e nelle sedi dei sindacati dei nostri paesi. Un problema da affrontare con urgenza! La Cgil, con le sue categorie e le sue strutture dei servizi, deve modificare la sua visione, la sua missione: oltre al tesseramento e alla partecipazione economica del cittadino nelle pratiche varie, deve rivendicare, a livello politico, che la presenza del sindacato confederale nel territorio è indispensabile e necessaria. Se non si affronta questa tematica sarà la fine del sindacato confederale e il proliferare di uffici privati di Caaf e Patronato nel nostro Paese. *P.S. Il presente articolo è quasi autobiografico!*

RIPARTIAMO!

Con i **Giochi di LiberEtà** riprendiamo la vita in sicurezza!

Cinque giorni insieme tra tornei di briscola, burraco, scala 40, bocce, tennis, dama, mostre, dibattiti e... tante altre iniziative!
E poi le serate con musica, teatro oltre alla gran serata di gala!

250 euro Iscritti Cgil - **350 euro** Non iscritti Cgil
 Quota individuale di partecipazione in camera doppia

Per info e prenotazioni: **Marina Eusebio**
 tel. **0331 488018** - mail **spiticinoolona@cgil.lombardia.it**
 Organizzazione tecnica: SER.CAT. SRL – Riviera Romantica Hospitality

L'organizzazione si riserva il diritto, in prossimità della data di inizio dell'evento, di poter richiedere ai partecipanti iscrizioni ulteriori documentazione e/o certificazione e/o autodichiarazione in conformità con le leggi e le normative anti-Covid che saranno vigenti in quella data

LOMBARDIA

TICINO OLONA


Federconsumatori

 GIANFRANCO BEDINELLI *Federconsumatori Legnano*

Attenzione all'e-commerce

Occasioni on line? Attenzione a non prendere qualche abbaglio o rimanere intrappolati nella logica dell'offerta a ogni costo. Spesso, allettati dal prezzo e dalla possibilità di risparmiare, acquistiamo prodotti non necessari, oppure in quantità eccessive rispetto al nostro fabbisogno.

Ecco perché Federconsumatori ha stilato una lista di consigli da seguire per approcciarsi al meglio all'e-commerce, ed evitare acquisti avventati e inconvenienti.

1. Dati del venditore

Verifica che siano correttamente riportati, nella pagina personale del venditore all'interno dell'e-commerce, i dati della società titolare dell'attività commerciale: nome, partita Iva, numero di registrazione al Rea e sede.

2. Metodi di pagamento

Per evitare eventuali truffe, non acquistare da venditori che ti indirizzano fuori dalla piattaforma e-commerce internazionale.

3. Recesso e ripensamento

Prima di procedere con l'acquisto verifica che le modalità di recesso e ripensamento e le condizioni per la garanzia siano chiare e comprensibili. Controlla inoltre che siano indicate le modalità per effettuare il reso.

4. Recensioni

Le recensioni relative ai prodotti non sempre sono veritiere, soprattutto se eccessivamente positive! Per capire la validità del prodotto è opportuno verificare il numero di recensioni rilasciate, la qualità delle foto del prodotto pubblicate, oltretutto effettuare un confronto con il medesimo prodotto venduto su altri siti di e-commerce.

5. Privacy

Ricorda che fornire i propri dati personali in rete comporta sempre un rischio per la privacy. Non rispondere alle e-mail che chiedono di fornire dati relativi all'account, ad esempio l'indirizzo e-mail e la password.

6. Sconti e offerte

Diffida dagli sconti eccessivi: una differenza considerevole tra il prezzo di partenza e quello applicato potrebbe rappresentare un campanello di allarme.

7. Contraffazione

Molte aziende tentano di ingannare il consumatore, presentando prodotti con marchi che per colore, nome e grafica assomigliano a brand noti. Diffida sempre da questi prodotti e se hai dei sospetti, segnalali alla piattaforma.

8. Televisori

Dal 1 gennaio 2017, per legge, ogni televisore deve disporre dello standard

tecnico DVB-T2 con HEVC. Qualora non fosse specificata questa caratteristica, probabilmente si tratta di un prodotto che non può essere più venduto.

9. Etichetta energetica

Per alcuni prodotti come televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, forni, aspirapolvere è obbligatoria. Tale indicazione non è invece richiesta per alcune tipologie di prodotti più piccoli (smartphone, tablet, pc, rasoi elettrici...).

10. Polizia Locale

In caso di dubbi e problemi rivolgiti subito alla Polizia Postale, da contattare sia per avere suggerimenti prima dell'acquisto, sia per sporgere denuncia in caso di truffa. Per questo ricorda sempre di salvare tutto il materiale necessario a dimostrare che c'è stato un acquisto, quale era il prezzo pattuito e, naturalmente, gli estremi della transazione. Ancora una volta: è fondamentale che il pagamento sia tracciabile.

Decreto proroghe

Nel decreto proroghe approvato dal consiglio dei ministri, considerato il protrarsi dello stato di emergenza, ci sono le **nuove scadenze** sui documenti di identità e sull'esame della patente di guida, nonché sui permessi di soggiorno.

Per i documenti di identità con scadenza entro il 31 gennaio 2020, c'è l'estensione di validità dal 30 aprile al 30 settembre 2021.

In riferimento alle domande presentate nel 2020 per sostenere l'esame della patente di guida, il decreto amplia da sei mesi a un anno il termine entro il quale è possibile sostenere la prova teorica per il conseguimento del documento.

I permessi di soggiorno in scadenza entro il 30 aprile sono rimandati al 31 luglio 2021.

Il decreto interviene inoltre sullo smart working nella pubblica amministrazione. Come informa Palazzo Chigi, fino alla definizione dei contratti collettivi del pubblico impiego e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, le amministrazioni pubbliche «potranno continuare a ricorrere al lavoro agile secondo le modalità semplificate stabilite dall'articolo 263 del Dl 34/2020 (il cosiddetto "decreto Rilancio")», ma senza più essere vincolate al rispetto della percentuale minima del 50 per cento del personale e a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza e nel rigoroso rispetto dei tempi

previsti dalla normativa vigente. Si avvia, quindi, un percorso di ritorno alla normalità, nella Pubblica Amministrazione, in piena sicurezza e nel rispetto dei principi di efficienza e produttività».

Carburanti sempre più cari



Continua la corsa dei prezzi dei carburanti! Secondo i calcoli dell'Onf, Osservatorio nazionale Federconsumatori, il prezzo della benzina, calcolando le quotazioni del petrolio ed il cambio, dovrebbe attestarsi ben al di sotto di quello attuale, almeno di 10 centesimi. Un sovrapprezzo di questa portata, in 365 giorni, porterebbe ad un aggravio di circa +120 Euro ad automobilista.

Ma quello che, da anni, non smette di sconcertarci, è il sistema di tassazione che pesa sui carburanti. Su 1,58 Euro al litro di benzina, oltre 72 centesimi sono di accisa, 28 di Iva. Iva che viene applicata anche sull'accisa: tassando ulteriormente, cioè, quella che già di per sé è una tassa. Al netto delle tasse un litro di benzina costerebbe 0,573 Euro al litro.

Non va meglio per il gasolio, che al netto della tassazione costerebbe 0,568 Euro al litro, ma con il carico di accisa (0,617) e Iva (0,26), arriva a costare 1,447 Euro al litro.

Una vera e propria assurdità, dal momento che, come rivela una recente analisi di Unem, il prezzo italiano della benzina al netto delle tasse si attesterebbe al di sotto della media europea di 3-4 centesimi.

È ora di dare un taglio netto a questi costi, che pesano in maniera notevole sulle tasche dei cittadini, soprattutto ora che molti di essi hanno intensificato l'utilizzo dell'auto o dei mezzi privati alla luce della pandemia. Si stima che mediamente l'utilizzo dell'automobile rispetto al periodo pre-pandemia è aumentato del +26 per cento, il che si traduce in

un maggiore esborso, per i cittadini che ricorrono a mezzi privati, di circa 41 Euro al mese (tenendo conto del prezzo attuale della benzina).

Sarebbe necessario, per abbattere tali costi divenuti insostenibili, adottare una seria azione di contrasto alle speculazioni e

negli acquedotti italiani è del 35 per cento), e sono quindi necessari interventi e investimenti importanti. Il secondo aspetto della questione riguarda la gestione del ciclo dell'acqua: i cittadini pagano in ogni bolletta una "quota per investimenti", cioè una percentuale per l'ammmodernamento della rete. Si tratta però di un servizio mai erogato: come stabilito da recenti sentenze, il cittadino non è tenuto a ripagare gli interventi straordinari e tantomeno l'eventuale approvvigionamento straordinario di acqua tramite autocisterne. A ciò si aggiunge che se la rete è colabrodo, in realtà raccoglie anche forme inquinanti, perché l'acqua non solo si disperde ma durante il percorso raccoglie prodotti inquinanti che poi finiscono nell'acquedotto: tutto questo è gravissimo, anche perché il cittadino paga in bolletta per il costo della fognatura e della depurazione.

È urgente realizzare e attuare il piano di investimento previsto dal Pnr sulle infrastrutture idriche sull'ammmodernamento degli acquedotti, che potrebbero avere tre effetti positivi: evitare dispersione e inquinamento, creare occupazione, introdurre legalità. Perché in molte zone l'acqua, tramite le cisterne, viene controllata da organizzazioni illecite. Inoltre, come promotori del referendum per l'acqua pubblica nel 2011, esigiamo che il risultato della consultazione venga rispettato e ci opponiamo ai tentativi di far gestire il settore da parte dei privati che, troppo spesso, in questi dieci anni si sono ripetuti, a livello nazionale e internazionale.

Basti pensare che, a dicembre del 2020, il colosso statunitense Cme specializzato nello scambio di future e strumenti derivati, ha inaugurato il primo mercato dei future sull'acqua di Wall Street (The Nasdaq Veles California Water Index futures). Da allora su questo bene prezioso incombe non più solo l'ombra della privatizzazione, ma anche quella della speculazione finanziaria.

